

Dov'è il nuovo?



Era il 31 dicembre e mia figlia di tre anni cantava eccitata: "Domani è il nuovo anno, tutto sarà nuovo!". Dopo cena, piena di aspettative, andò subito a dormire. Il mattino dopo si alzò presto, corse fuori, poi tornò in casa. Delusa, chiese "Dov'è il nuovo? Niente è nuovo fuori; non c'è niente di nuovo dentro. Dov'è il nuovo anno?".

Mi capita di non riuscire a vedere il nuovo nella mia vita. Mi sono venuti in mente alcuni versetti della Bibbia in proposito. "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura" (2 Corinzi 5,17). Mi sono chiesto, sono in Cristo oggi? Come dimostro che sono una nuova creatura? Trovo una risposta in

Filippesi 4,8: Qualunque cosa vera, nobile, giusta, pura, amabile, ammirevole, lodevole è ciò cui devo aspirare. Una seconda risposta è in Galati 5,22-23: Se sono una nuova creatura, il frutto dello Spirito "amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo" sarà evidente nella mia vita. Grazie a Dio per la possibilità di diventare una nuova creatura in Cristo!

(tratto da "Il Cenacolo")

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 8 Gennaio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 9 Gennaio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

DOMENICA 12 Gennaio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovanissimi

Ore 11

Scuola Domenicale
e

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

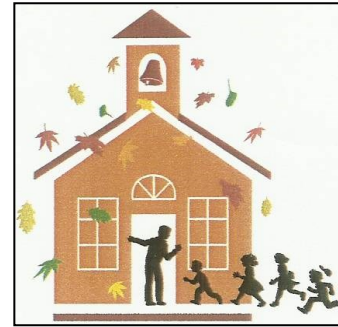
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 1 - Anno XXXIX - **5/Gennaio/2020** - diffusione interna - fotocopia

Preghiera

Signore,

**guida la nostra ricerca di fede
affinché approdi all'incontro con te,**

Signore del mondo.

Aiutaci a onorare la nostra relazione con te

compiendo scelte coerenti

che rinviino alla tua presenza,

che è benedizione sulle nostre esistenze.

E donaci la serenità di sentirci in mani sicure,

le tue, sempre.

Amen.



Lo Spirito del Signore, di Dio, è su di me, perché il Signore mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri, per proclamare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che sono afflitti; per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati querce di giustizia, la piantagione del Signore per mostrare la sua gloria. Essi ricostruiranno sulle antiche rovine, rialzeranno i luoghi desolati nel passato, rinnoveranno le città devastate, i luoghi desolati delle trascorse generazioni. (Isaia 61,1-4)

Agli inizi di un nuovo anno, vogliamo riscoprire la missione alla quale il Signore ci chiama, che è quella di aprirci al mondo per diventare messaggeri di speranza, affinché il Signore possa proseguire la sua opera di liberazione e di salvezza attraverso le nostre bocche che annunciano il vangelo, le nostre mani che risollevarono gli oppressi, i nostri occhi che guardano con amore il volto del prossimo e ogni altra nostra risorsa utile a proclamare l'anno di grazia del Signore [...].

Il Signore, mediante la sua Parola e l'azione del suo Spirito, viene oggi a liberarci da ogni peso che ci opprime e a consolarci da qualsiasi afflizione, affinché nella sua grazia possiamo essere "querce di giustizia", come annunciava il profeta al residuo d'Israele. Vogliamo allora affidarci al nostro Signore, confidando nella sua Parola di salvezza e lasciando rivestirci dal suo Spirito, affinché possiamo vivere questo 2020 che ci è davanti come un nuovo anno di grazia che il Signore ci dona per radicare le nostre vite nella sua giustizia come delle vere e proprie querce ben radicate nel loro terreno che sanno resistere a qualsiasi intemperia senza essere abbattute. Il Signore ci sta chiamando ancora per l'anno che ci è davanti a essere la sua piantagione prediletta per mostrare al mondo la sua gloria, testimoniando intorno a noi l'evangelo di Gesù Cristo che viene a fasciare i nostri cuori spezzati per renderci in grado a nostra volta di consolare tutti quelli che sono afflitti, proclamando l'anno di grazia del Signore, il giorno della salvezza del nostro Dio.

(Ruggiero Lattanzio)



«Gesù il figlio di mia figlia, venne al mondo qui a Nazareth nel mese di gennaio. E la notte in cui Gesù nacque si presentarono uomini che venivano da oriente... Quando venne il mattino partirono, proseguendo il viaggio per l'Egitto. Al momento del commiato mi parlarono e dissero: "Il bambino non ha che un giorno, eppure noi abbiamo visto la luce del nostro Dio nei suoi occhi e il sorriso del nostro Dio sulla sua bocca. Proteggetelo, vi preghiamo, affinché lui possa proteggere voi tutti"» (Gibran, Gesù figlio dell'uomo).

La luce che illumina ogni uomo, ogni essere umano. Non solo alcuni. Non solo coloro che credono nel Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Non solo le chiese cristiane. Nelle parole di Gibran abbiamo l'espressione sintetica di questa immensa verità: Gesù nasce per tutta l'umanità. Che lo si riconosca o meno. I tre viaggiatori, i Magi della tradizione, riconoscono nel bambino il "loro" Dio: cosa vuol dire, se non che Dio è sempre Dio, in oriente come in occidente, in Persia come in Egitto?

Riconoscono la luce di Dio negli occhi e nel sorriso. In questa riflessione troviamo il riconoscimento della luce divina nel sorriso del bambino. Un sorriso da proteggere.

Ecco la nostra vera responsabilità di cristiani: Dio viene nel mondo per tutta l'umanità, e a noi cristiani è dato il compito di proteggere questa luce, di proteggere questo bambino. Gibran, con grande sensibilità, ci offre uno spunto assolutamente evangelico. La luce non deve spegnersi, non deve essere oscurata. A noi è chiesto di proteggere, mantenere accesi la luce e il sorriso.

Alessandro Tenaglia (Riforma, Un giorno una parola)